

RAFFICA

WWW.RADIOBANDIERANERA.ORG

Numero 23

BOLZANO

SERATE COME QUESTE RIMANGONO SCOLPITE NEI CUORI E BRUCIANO COME IL RICORDO DEI NOSTRI FRATELLI CHE CONTINUANO A MARCIARE CON NOI.

GRAZIE A CHI C'ERA, IN PARTICOLARE AI NOSTRI FRATELLI EUROPEI E ALLE BAND CHE HANNO INFIAMMATO IL PALCO.

PER STÖRE, PER THOMAS, PER TUTTI I NOSTRI FRATELLI CHE SONO ANDATI AVANTI.

SEMPRE CON NOI



Etica Epica Estetica

RBN

www.radiobandieranera.org

Palinsesto

RadioBandieraNera



LUNEDÌ

LONDINIUM CALLING

ORARIO

21:00

MARTEDÌ

LA PERLA NERA

15:00

RUBRICHE

CONSIGLI DI LETTURA

17:00

MERCOLEDÌ

KULTURAEUROPA

17:00

GIOVEDÌ

RUBRICHE

LEI PARLA DI LEI

18:30

TRASMISSIONI

SPECIALE 17 ANNI

16:00

SABATO

KULTURAEUROPA

18:00

DISCO FVG

23:00

DOMENICA

KULTURAEUROPA

15:00



DIREZIONE RIVOLUZIONE

alla festa della RIVOLUZIONE
REVOLUTION FEST

**RIBELLI
d'Industri**

METAL ITALICO TORINO

DIREZIONE RIVOLUZIONE

alla festa della RIVOLUZIONE
REVOLUTION FEST

ULTIMA FRONTIERA

RAC'N'ROLL FR

PROGETTO ZERO

DIREZIONE RIVOLUZIONE

alla festa della RIVOLUZIONE
REVOLUTION FEST

GROSSETO 5/8 SETTEMBRE '24

SPUR

DIREZIONE RIVOLUZIONE

alla festa della RIVOLUZIONE
REVOLUTION FEST

GROSSETO 5/8 SETTEMBRE '24

Sialuvyhollinen

BLACK METAL FINLAND

DIREZIONE RIVOLUZIONE

alla festa della RIVOLUZIONE
REVOLUTION FEST

GROSSETO 5/8 SETTEMBRE '24

BRONSON

ROMA TIGER PUNK

DIREZIONE RIVOLUZIONE

alla festa della RIVOLUZIONE
REVOLUTION FEST

GROSSETO 5/8 SETTEMBRE '24

Nativi

ROCK

#nativishrockband

TAURUS

RAP

VolgoBardi

DIREZIONE RIVOLUZIONE

alla festa della RIVOLUZIONE
REVOLUTION FEST

GROSSETO 5/8 SETTEMBRE '24

ADL 122

3

OGI RAC MILANO

FREEDOM FOR PATRIOTS !

FUORI ORA IN PREORDINE LA NUOVA T-SHIRT ECO DEL NORD PER SUPPORTARE LA CAUSA DI TUTTI I NAZIONALISTI EUROPEI.

IN ITALIA, GERMANIA, AUSTRIA, FRANCIA E IN ALTRE NAZIONI EUROPEE LA REPRESSIONE AD OROLOGERIA STA COLPENDO DURAMENTE E FARNE LE SPESE SONO I MOVIMENTI IDENTITARI CHE NON SI PIEGANO AL SISTEMA.

L'EUROPA è UN DESTINO COMUNE CHE BRUCIA DENTRO DI NOI 🔥

SUPPORT YOUR LOCAL FASCIST CREW!

✉️ PER INFO E PRENOTAZIONI:
SALVATIONPROPAGANDA@PROTON.ME



CONTRO OGNI REPRESSIONE!

DISPONIBILE DAL 5 SETTEMBRE - SOLO SU PRENOTAZIONE!
PER INFO E PRENOTAZIONI: salvationpropaganda@proton.me

<https://t.me/ecodelnord>



TORINO, CASAPOUND: NUOVE ACCUSE? SI GUARDA A NOI MENTRE SI NORMALIZZA TERRORISMO MA NON RECITEREMO NESSUN COPIONE GIÀ SCRITTO

Roma, 30 luglio - "In Italia avvengono risse e aggressioni in ogni momento, a Torino la stessa sera un giovane è stato accoltellato al cuore, in ogni stazione di qualsiasi grande città situazioni del genere soprattutto tra immigrati sono all'ordine del giorno, ma l'attenzione mediatica e politica c'è solo quando potrebbe essere coinvolta, anche lontanamente, CasaPound".

"Tutto questo mentre, sempre a Torino, No Tav e centri sociali vengono denunciati in 55 per assalti armati a dei cantieri Tav, in una preoccupante concomitanza e con una sospetta coordinazione con gli attacchi terroristici di Parigi. Tutto questo mentre il terrorismo è già stato legittimato e addirittura istituzionalizzato con l'elezione della Salis all'europarlamento. Tutto questo mentre cascano palazzi sulle teste dei nostri figli come a Scampia e ogni settimana leggiamo di arresti legati al malaffare e a marci legami trasversali della politica. Siamo proprio sicuri che sia CasaPound il problema dell'Italia?".



"È evidente che sia in atto un'operazione politica e mediatica che mette nel mirino il nostro movimento per alzare la tensione, distrarre l'attenzione e creare il mostro o lo spauracchio da dare in pasto alla massa. Di certo, noi non siamo disposti a recitare parti di un copione già scritto, agiamo da 20 anni

alla luce del sole e abbiamo la responsabilità di migliaia di militanti in tutta Italia che non manderemo al macello per gli interessi di nessuno. La nostra storia è e sarà sempre un'altra".

26/10/2024 NIGHT OF SOLAR DARKNESS!!

IV ANNIVERSARIO GRADUS CLUB ALL'INSEGNA DEL BLACK METAL... SIAMO

LIETI DI ANNUNCIARE SUL PALCO:

- GOATMOON 
- SPQR 
- FRANGAR 

 INFO E PREVENDITE:

GOATMOON.LIVEVERONA2024@GMAIL.COM

26.10.2024 SPECIAL IV ANNIVERSARY VERONA

GRADUS CLUB

present:

NIGHT OF SOLAR DARKNESS



Goatmoon (FIN)



FRANGAR



Info prevendita/presale tickets

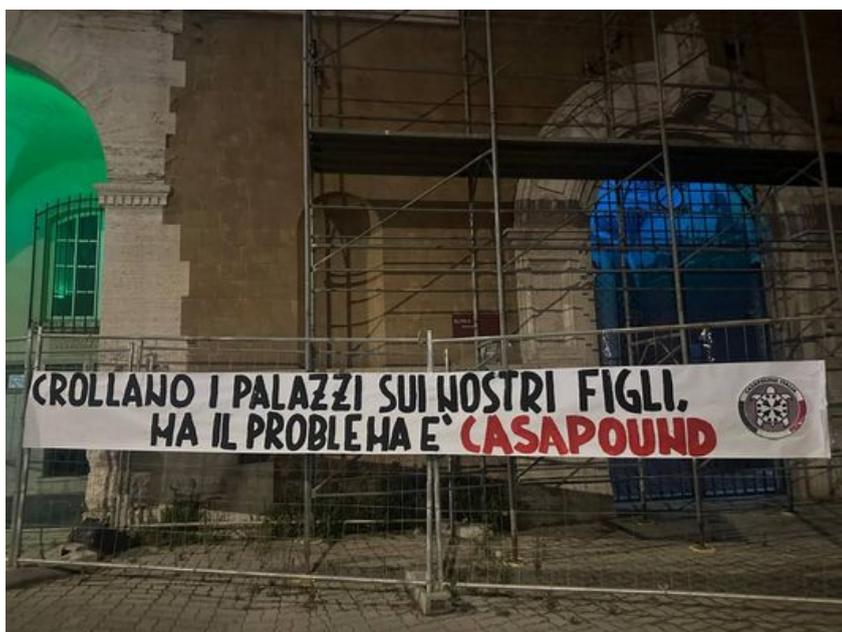
• goatmoon.liveverona2024@gmail.com •
capienza posti limitata - apertura club ore 20:00



CASAPOUND ALL'ATTACCO, STRISCIONI IN TUTTA ITALIA: "CROLLANO I PALAZZI SUI NOSTRI FIGLI MA IL PROBLEMA SIAMO NOI"

Roma, 31 luglio - "Crollano i palazzi sui nostri figli ma il problema è CasaPound": questo il testo di centinaia di striscioni che stanotte sono stati affissi su ponti, muri e strade di altrettante città italiane da Cpi in risposta alle recenti accuse.

"No, non siamo noi il problema dell'Italia e a partire dalla tragedia di Scampia, passando per il malaffare della politica e il terrorismo istituzionalizzato con l'elezione della Salis, l'elenco delle vere questioni che dovrebbero essere realmente affrontate da media mainstream e politica sarebbe molto lungo".



"Siamo consapevoli però che esiste un sistema molto difficile da abbattere ma che non per questo desisteremo dal combattere. Un sistema dal quale sono estranee sempre meno realtà e che trascina nel vortice del politicamente corretto e del pensiero unico orwelliano tutto l'arco costituzionale non risparmiando più nemmeno la cultura, anch'essa sempre più orfana di persone libere".

"Nonostante il dito puntato noi resteremo sempre l'eccezione, l'ingranaggio fallato di un sistema evidentemente marcio ma che nessuno ha il coraggio di provare a scalfire davvero. Non intendiamo però continuare a subire accuse e repressione senza poter far sentire la nostra voce: per questo invitiamo già da oggi tutti gli uomini realmente liberi, avulsi da schemi imposti o sudditanza e che non sono schiavi di interessi o carriere da preservare, a partecipare alla nostra festa nazionale che si terrà a Grosseto dal 5 all'8 settembre".

15 AGOSTO

Ecco la data di uscita del nuovo singolo degli Ultima Frontiera - C'era una volta ancora - sulle piattaforme musicali con una novità: un CORTOMETRAGGIO, un film musicale !!!!

15 AGOSTO: Ferie Augustae! Preparatevi a pogare in spiaggia



“SEA WATCH +156: COMUNE, ANPI E SINDACATI ACCOLGONO...I LAVORATORI PAGANO”.

Questo il testo di uno degli striscioni affissi ieri sera da CasaPound Italia per denunciare l'accoglienza dei migranti organizzata da Comune, Anpi e sindacati. L'altro ieri mattina, la nave Sea Watch 5, con a bordo 156 migranti, è arrivata nel porto di La Spezia. Ad accoglierli una task force guidata da Anpi, Comune e sindacati. Dopo le cure, i migranti verranno smistati in varie regioni.

“Esclusi i privati, tutte queste associazioni sono finanziate con le nostre tasse e l'unico modo in cui vengono utilizzati i nostri soldi è per accogliere e difendere i diritti degli extracomunitari, senza mai pensare ai diritti dei cittadini italiani” – si legge in una nota di CasaPound Italia. “Ormai è chiaro quali sono le priorità: meglio sovvenzionare traffici umani piuttosto che riparare strutture fatiscenti, che, come abbiamo visto ultimamente, crollano sotto i piedi dei nostri figli”



CASAPOUND ITALIA ESPRIME SOLIDARIETÀ A SCAMPIA DOPO IL CROLLO DELLA VELA CELESTE: "NAPOLI NON CROLLA"

Scampia (NA), 1 agosto- CasaPound Italia ha manifestato la propria vicinanza agli abitanti di Scampia con uno striscione recante la scritta "Napoli non crolla" dopo la tragedia del crollo di un ballatoio della Vela Celeste, che ha causato tre morti.

"Abbiamo voluto mostrare la nostra solidarietà agli abitanti del quartiere - si legge in una nota diffusa dal movimento - e soprattutto agli sfollati, abbandonati senza un concreto sostegno istituzionale: Napoli non crolla, e non crolla l'animo del popolo napoletano".

"La risposta dell'amministrazione comunale - continua la nota - è stata inadeguata, offrendo solo 50 camere d'albergo e un modesto sussidio economico. A una settimana dal crollo, non c'è ancora un piano emergenziale, costringendo le famiglie evacuate a occupare una sede dell'Università Federico II".

"Ci si dovrebbe porre poi domande sulle responsabilità di quella sinistra che amministra da oltre 50 anni la città -afferma Emanuela Florino, portavoce del movimento- Sinistra che queste



costruzioni le ha usate, ne ha provocato la fatiscenza con la sua incompetenza, ha abbandonato le periferie ed è stata in grado di creare poi comitati dello stesso colore politico che gestiscono clientelismo e tutto quell'associazionismo evidentemente poco attento alle reali condizioni in cui versano certe realtà, che non sono nè possono essere usate come palcoscenici da calcare al momento opportuno".

"Mentre amministratori e giornalisti sfilano sotto i riflettori - conclude la nota - noi agiamo in silenzio, come facciamo da anni, aiutando concretamente le famiglie di Scampia e dei quartieri popolari, evitando inutili passerelle di facciata".

BOLZANO

STÖRE E THOMAS MEMORIAL CONCERT '24

con:

**M.A.S GREEN ARROWS NO PRISÖNER
SUMBU BROTHERS**

Serate come queste rimangono scolpite nei cuori e bruciano come il ricordo dei nostri fratelli che continuano a marciare con noi.



Grazie a chi c'era, in particolare ai nostri fratelli europei e alle band che hanno infiammato il palco.



Per Störe, per Thomas, per tutti i nostri fratelli che sono andati avanti.

Sempre con noi!





BLOCCO STUDENTESCO

“PROIETTILI” DI BLAST, UN FUCILE PROGETTO DA MONITORARE



I grandi della storia hanno sempre saputo dimostrare di essere matti, folli, schizzati o anche solo in parte “eccentrici” e provocatori, nella stessa CasaPound i progetti metapolitici si sono sempre configurati come tendenzialmente sopra le righe, ne sono un fantastico esempio il libro “Area 19 - Dum Dum Zoom” il “turbodinamismo” e il nostro manifesto “Estremo Centro Alto” che fornisce la concezione filosofica da cui siamo nati, non sorprende quindi che ci troviamo a parlare di un progetto nuovo come “Proiettili”, facciamo un passo indietro per capire meglio di cosa si tratta.

IL BLAST

La nascita di “Proiettili” si deve al Blast “Blog/zine cyberpunk, accelerazionista italiano, d’avanguardia, di tendenza e agitazione”, così tuona la loro bio di instagram, nati dal gruppo editoriale MAGOG fanno della guerriglia culturale online non solo il loro campo di battaglia ma la loro ragione di esistenza, in un mondo sempre più digitale e polarizzato ogni ambito di vita diventa politica e l’arena social non può essere lasciata sguarnita, va combattuta una battaglia con metodi non convenzionali, pena la una sconfitta inaccettabile.



BLOCCO STUDENTESCO

La modalità dialettica degli articoli rispecchia a pieno la conoscenza delle armi con cui combattere online, frasi brevi, font diversificati, utilizzo di file multimediali e meme, tutte metodologie per mantenere l'attenzione più possibile focalizzata e non infangarsi con la cultura accademica vecchia e molto più vicina all'egemonia che si vuole combattere, il tutto senza affrontare i temi in maniera banale e noiosa.

Il carattere degli articoli ha un taglio volutamente controcorrente e provocatorio, anch'esso molto utile in un mondo di paglia come quello dove agiamo.

Il tentativo di provocare una reazione e dare una scossa a costo di provocare l'eutanasia del "grande malato" emerge dagli articoli in maniera piuttosto chiara, l'impulsività sembra canalizzata senza disperdersi, resta la speranza che non si tratti solo di "rivolta giovanile" senza effettivi sfoghi e battaglie vinte ed è proprio l'arrivo della rivista cartacea "Proiettili" a farci ben sperare.

PROIETTILI

"O spariamo o spariamo" è anche in questa formula della rivista che vediamo la vicinanza tra noi e questo progetto, dal conflitto non ci si può defilare, come per il nostro vecchio motto "la tua guerra ora" si sprona a fare più che a prendere una posizione.

Mancano in "Proiettili" alcune idee che noi abbiamo come cardine, esempio assoluto la politica attiva in strada e non esclusivamente come azione culturale e di guerriglia online, che in maniera abbastanza fatalista viene vista come qualcosa difficilmente influente nel cambiamento degli status quo considerati centri di potere occupato dal nemico, tuttavia la modalità di attacco non può essere solo online e culturale come non può essere solo di strada, senza una modalità ibrida essere sopraffatti è un rischio tangibile, inoltre basta poco per vedere la propria battaglia online spenta da nuove normative di chi combatti ma crediamo che sia

un'eventualità già presa in considerazione dal Blast, motivo per cui il cartaceo risulta un prepotente passo avanti, unito agli eventi dal vivo che aiutano a consolidare i legami tra cyberpirati.

Analizzata questa divergenza ci si chiede perché sostenere il progetto, anche se in un senso non militante ci troviamo dalla stessa parte della barricata verso una guerra che, qui siamo d'accordo, è sempre più di stampo culturale, ogni proiettile in più nelle nostre armi vale la pena di essere sparato, dopotutto ogni ulteriore colpo può avvicinarci alla vittoria e se mentre ricarichiamo possiamo leggere i meme di ritardoantichità, presente nel progetto, ben venga.

Per il resto che dirvi del cartaceo? Enrico Letta gigante, guerra, cavalieri, cinema, ancora guerra, consigli di viaggio (di sola andata) e a sorpresa una citazione ai cari Hate for breakfast, ma abbiamo già scritto troppo, è tempo di sparare.



07 DICEMBRE 24

VITERBO

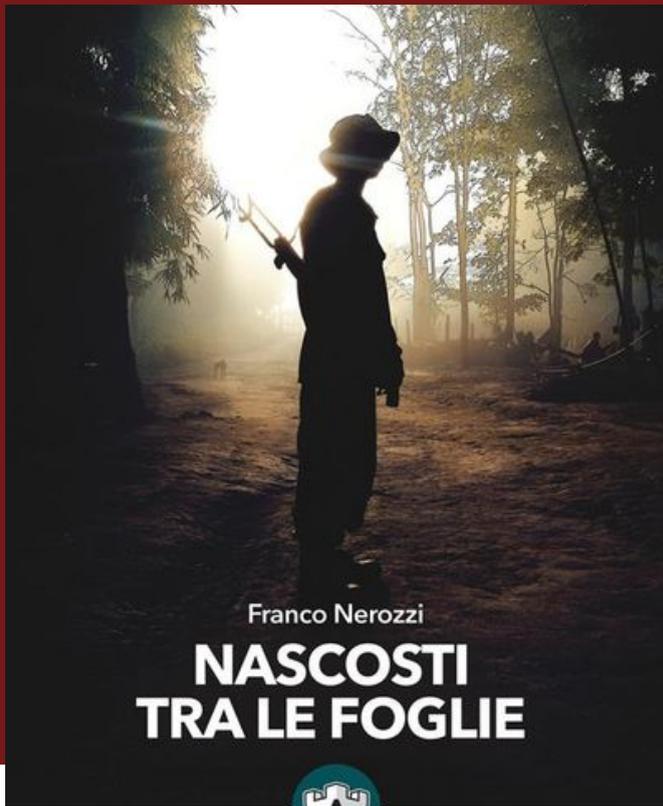
VENTI ANNI DI

HATE FOR

BREAKFAST

CONSIGLI DI LETTURA





Nascosti tra le foglie

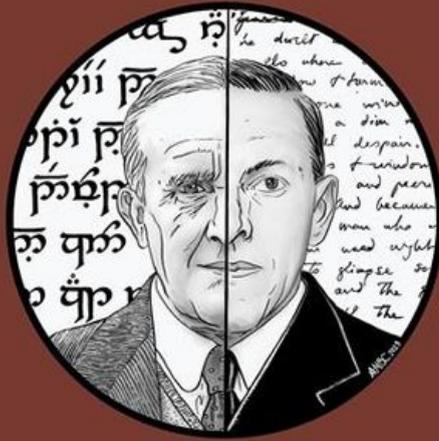
Franco Nerozzi



Per acquistare il libro

Altaforte Edizioni

Il libro: Un romanzo che corre parallelo ai ricordi di un autentico diario personale. Un gruppo di avventurieri idealisti abbraccia la causa di un piccolo popolo asiatico che si batte nella jungla contro la brutale oppressione esercitata dal governo birmano e da affaristi senza scrupoli. Intrighi, amore, azione e impegno politico in un racconto ambientato in una società arcaica, spietata, ma allo stesso tempo intrisa di spiritualità. Le pagine del diario, ad intermezzo tra un capitolo e l'altro del libro, inizialmente appaiono lontane dalle vicende narrate nel romanzo, ma ben presto la personalità e la storia di chi scrive si intrecciano con quelle di uno dei protagonisti. Romanzo e realtà si fondono, consentendo all'autore di giocare con drammatici episodi vissuti e con situazioni inventate, sempre ispirate però a reali avvenimenti della storia e della cronaca internazionale degli ultimi 70 anni.



Tolkien e Lovecraft

Adriano Monti Buzzetti Colella



Per acquistare il libro

Adriano Monti Buzzetti Colella

TOLKIEN E LOVECRAFT

Alle origini del fantastico

La Testa di Ferro

historica *Giubilei Regnani*

J. R. R. Tolkien e H. P. Lovecraft: numi della scrittura fantastica, cofondatori di un genere insieme ancestrale e modernissimo. Una convenzione un po' stereotipata li colloca alle opposte estremità di questo ecosistema narrativo: luce e ombra, bianco e nero, Tolkien sinonimo del fantasy e Lovecraft dell'horror. Eppure nell'epopea della tolkieniana Terra di Mezzo non mancano sprazzi di tenebra e di terrore, così come nel nero universo lovecraftiano, popolato da indicibili entità, sono incastonati orizzonti fiabeschi d'incanto e di meraviglia. Analizzando i loro capolavori, e con essi le letture che ispirarono entrambi, questa riflessione si propone di leggere i due grandi architetti dell'Immaginario in una prospettiva meno manichea, che tenta di inquadrarli nella loro autentica complessità.



L'inganno antirazzista

Stelio Fergola



Per acquistare il libro

Stelio Fergola

L'INGANNO ANTIRAZZISTA

Come il progressismo uccide identità e popoli

Passaggio al Bosco

PASSAGGIO AL BOSCO



Il multi-culturalismo avanza senza sosta: travolge le frontiere, decostruisce le identità, sovverte le tradizioni, smantella i diritti sociali, divide i popoli. Dopo Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna, anche l'Italia è in procinto di attraversare quella soglia drammatica.

Stelio Fergola affronta i meccanismi sociali e culturali che accompagnano questo pericoloso processo di ingegneria sociale, che sta avviando i bianchi caucasici all'estinzione e trascinando nel baratro le Nazioni europee. "L'inganno multietnico" è sostenuto da un clero ideologico che impone i diktat di un finto solidarismo fondato sull'accoglienza indiscriminata, nel disprezzo delle differenze e nell'esaltazione illogica di quell'invasione migratoria che alimenta il grande business dei trafficanti di esseri umani. La violenta pratica dello sradicamento – che ben si adatta alla vocazione mondialista del consumatore apolide, orfano della Patria e della Comunità – ha il solo scopo di soddisfare le esigenze di un mercato globale a caccia di nuovi schiavi, finendo per alimentare le tensioni e produrre il razzismo. Questo libro, impreziosito dalla narrazione dei fatti e dallo studio dei dati statistici, vuole rompere il silenzio assordante del "politicamente corretto", per affermare il sacrosanto diritto di sopravvivenza della nostra Civiltà millenaria.

KULTURAEUROPA

"THE DUELLISTS", UN CAPOLAVORO ISPIRATO DA CONRAD



Onore, coraggio e lealtà nella pellicola diretta da Ridley Scott ispirata al racconto "Il duello" di Joseph Conrad.

Nella Francia napoleonica il tenente degli ussari Armand D'Hubert (Keith Carradine) è inviato dal generale Treillard al fine di rendere noto lo stato d'arresto al suo pari grado Gabriel Féraud (Harvey Keitel), responsabile del ferimento in duello del nipote del sindaco di Strasburgo. Féraud, infastidito e impegnato in un incontro galante con la nobildonna Madame de Lionne, chiede soddisfazione a D'Hubert. Quest'ultimo nel duello è ferito a un avambraccio, ma lo

scontro termina con un nulla di fatto. Féraud dichiara di voler affrontare ancora una volta D'Hubert finché non avrà soddisfazione, mentre D'Hubert richiede al generale Treillard una commissione d'inchiesta che però, a causa del sopraggiungere della guerra, non avrà seguito. Il dottor Joaquin, amico di D'Hubert da lui inviato a curare Féraud, sa che ci sono tre motivi per evitare di battersi nuovamente: la lontananza, la differenza di grado e lo stato di belligeranza della nazione.

Negli anni successivi, la vita dei due ufficiali si intreccia con le vicende di Napoleone e della e

CONFESSIONI



"Nessun uomo si aprirà con il proprio padrone; ma a un amico di passaggio, a chi non viene per insegnare o per comandare, a chi non chiede niente e accetta tutto, si fanno confessioni intorno ai fuochi del bivacco, nella condivisa solitudine del mare, nei villaggi sulle sponde del fiume, negli accampamenti circondati dalle foreste — si fanno confessioni che non tengono conto di razza o di colore. Un cuore parla — un altro ascolta; e la terra, il mare, il cielo, il vento che passa e la foglia che si agita, ascoltano anche loro il vano racconto del peso della vita."

JOSEPH CONRAD

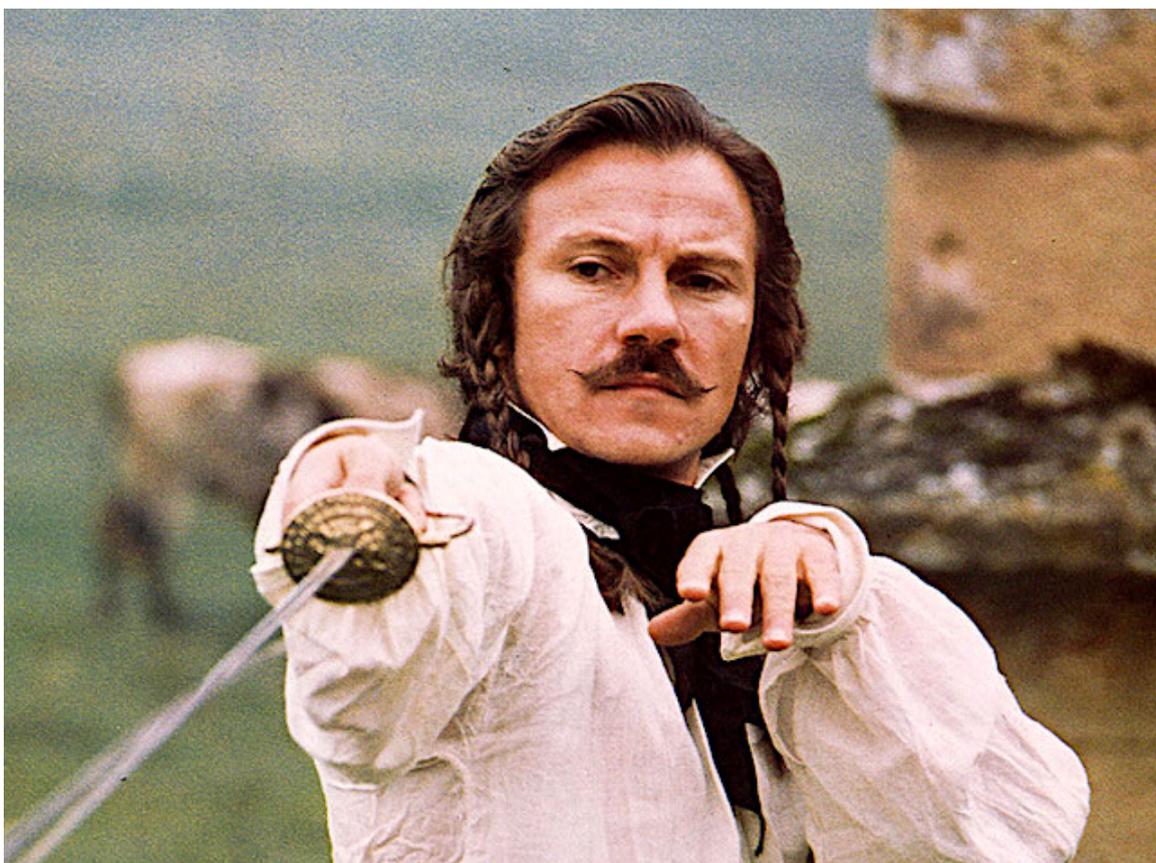
Grande Armée. Obbligati dal codice d'onore, sono tenuti a duellare ogni volta che le circostanze lo consentono, ma senza mai riuscire a porre fine al duello. Anche l'ulteriore confronto tenutosi durante la ritirata dalla Russia è senza esito: D'Hubert e Féraud non esitano a fare fuoco contro alcuni cosacchi, antepo- nendo lo scontro tra nazioni a quello personale, secondo le norme disciplinari e le regole dell'onore. Con il rientro di Napoleone in Francia dall'esilio all'Isola d'Elba, Féraud decide di seguire nuovamente Bonaparte, invece D'Hubert rimane fedele a Re Luigi, da poco salito al trono. Dopo la sconfitta nella battaglia di Waterloo Féraud cade in disgrazia e, come tutti i bonapartisti rimasti, è arrestato, mentre D'Hubert continua la sua carriera nell'esercito monarchico e ottiene il comando di una brigata.

La questione d'onore tra i due, tuttavia, non è ancora risolta. Venuto a conoscenza della prossima condanna a morte dell'antico rivale, D'Hubert si reca personalmente dal ministro della polizia Joseph Fouché affinché il nome di Féraud sia cancellato dalla lista dei condannati. Féraud è rimesso in libertà ma è costretto a vivere sotto la sorveglianza della polizia; nonostante ciò, contatta segretamente D'Hubert tramite i suoi secondi per lo scontro finale.

Il duello sarà idealmente la conclusione di quello interrotto in Russia: si svolgerà con pistola e con due colpi a testa. Féraud esplode a vuoto i suoi colpi, mentre D'Hubert ne spara solo uno, potendo così disporre della vita del rivale. L'interminabile duello, per anni senza esito, ha finalmente termine. D'Hubert dichiara morto Féraud e questi sarà

costretto rispettare la sua volontà, in ottemperanza alle regole del codice d'onore. Da questo momento le strade dei due uomini si separano per sempre.

Cento minuti da rivedere quasi come fosse la prima volta, o da non perdere nel caso che la pellicola non sia stata vista ad oltre quaranta anni di distanza dalla sua prima proiezione nelle sale cinematografiche.





INTERVISTA CON **HOBBIT**

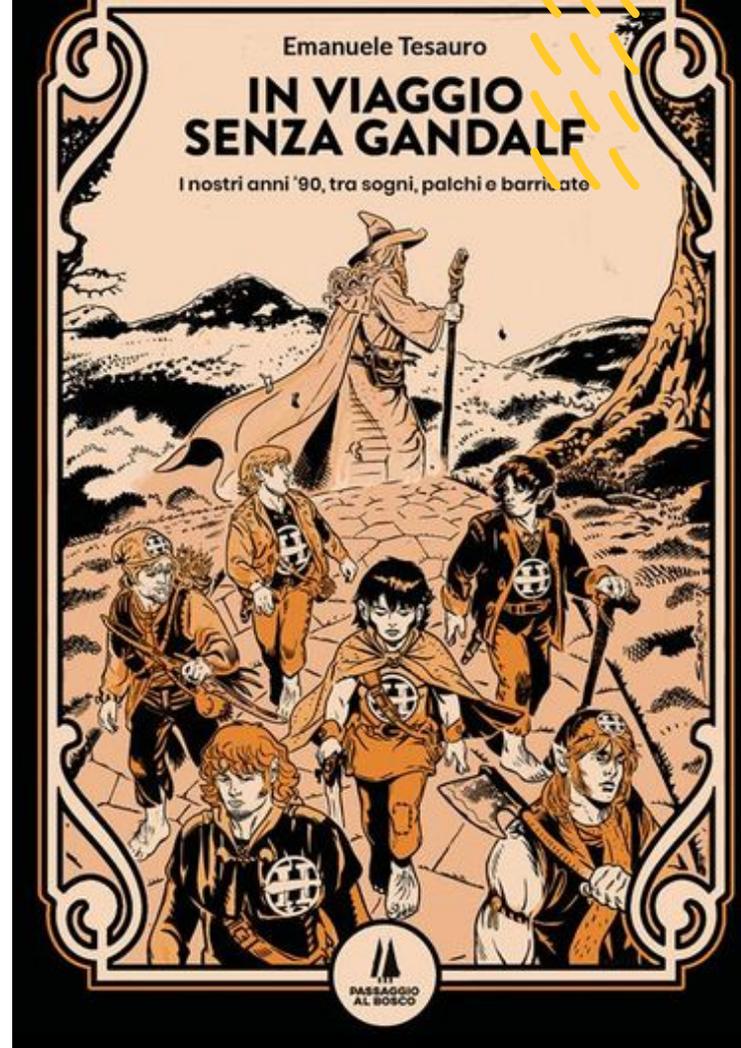


CIAO EMANUELE TESAURO, INNANZITUTTO GRAZIE PER LA DISPONIBILITÀ, INIZIAMO COL PARLARE DEL LIBRO “IN VIAGGIO SENZA GANDALF - I NOSTRI ANNI '90, TRA SOGNI, PALCHI E BARRICATE” (PASSAGGIO AL BOSCO EDIZIONI, 2023): COM'È STATO DURO IL RECUPERO MATERIALE, INFORMAZIONI ED ANEDDOTI DI QUESTA OPERA MAGNA CHE PARLA DELLA SCENA MUSICALE E POLITICA DEGLI ANNI '80 E '90 ITALIANI?

Il lavoro è stato veramente molto duro anche se supportato da un grande entusiasmo e dalla determinazione di volere portare a termine questo libro per due motivi fondamentali: il primo per mettere un punto su quegli anni che per noi sono stati decisivi, sia per quanto riguarda la formazione del gruppo musicale che per le nostre scelte politiche successive; il secondo punto per me, altrettanto fondamentale, è quello di fare conoscere ai più giovani quel periodo così pieno di fermenti e slanci

Premessa: gli Hobbit sono una delle più iconiche band di spicco del panorama rock identitario, fondate a Perugia nel 1994 negli ambienti giovanili del Nuovo Ordine Sociale per volontà del frontman Emanuele Tesauo. Hanno all'attivo cinque album, tre EP, un live DVD, un videoclip ufficiale e svariate partecipazioni a compilation internazionali. Dopo una lunga gestazione, esce il 15 dicembre 2023 il libro “In viaggio senza Gandalf - I nostri anni '90, tra sogni, palchi e barricate”, edito dalla fiorentina Passaggio Al Bosco Edizioni, che racconta i primi anni di attività musicale e metapolitica degli Hobbit attraverso gli eventi storici più significativi delle vicende d'Italia. In attesa del concerto del trentennale del 18 e 19 ottobre 2024 in quel di Perugia ed un imminente sesto album, ecco un'esaustiva chiacchierata col leader e cantante Emanuele Tesauo.

fermenti e slanci ideali, oltre che di grandi cambiamenti, oserei dire sconvolgimenti, in modo che possano capire meglio ciò che l'Italia sta vivendo oggi. Mi sono avvalso, quasi come in una sorta di staffetta olimpica, dell'aiuto dei vari musicisti che di volta in volta si sono avvicendati negli anni nella formazione, dando il loro piccolo contributo a questo grande progetto, non solo musicale, ma soprattutto umano, giunto alla soglia dei trent'anni. Il libro "In viaggio senza Gandalf - I nostri anni '90, tra sogni, palchi e barricate" (Passaggio Al Bosco Edizioni, 2023) infatti è pieno di ricordi e di aneddoti che riguardano una giovinezza vissuta tra sogni, palchi e barricate. La parte che ho voluto dedicare alla musica non conforme europea, nel periodo che ci ha preceduto, è stata sicuramente la più difficile, ma anche lì ho trovato una grande disponibilità da parte di coloro ai quali mi sono rivolto come memoria storica delle varie nazioni toccate dal fenomeno.



2. Come si svolge la fase di songwriting, registrazione e produzione degli Hobbit? Quanto è importante investire sulla qualità di registrazione, curare le musiche e gli arrangiamenti per le rock bands identitarie e com'è cambiato il mondo degli studi di registrazione da quel lontano 1995 - dove davate alle stampe il primo EP "Incipium" (Rupe Tarpea Produzioni, 1996) - ad oggi?

La composizione avviene più o meno allo stesso modo dal 1994 ad oggi. Sono io a scrivere la quasi totalità dei brani e le mie canzoni nascono senza preavviso, come necessità di esprimere un concetto o di narrare una storia taciuta, di svegliare le coscienze intorpidite da questo finto benessere occidentale.

Quasi sempre nascono insieme sia le parole che la musica o meglio, più che la musica, il motivo o la melodia. A volte questa ispirazione mi viene mentre cammino per strada, a volte dopo serate particolarmente intense di cameratismo e comunità, altre volte nascono dalla suggestione che mi prende dopo la lettura di un libro.

Quello che è sicuro è che non mi è mai capitato di mettermi seduto, prendere la chitarra ed impormi di scrivere una canzone nuova. Le forzature non appartengono al mio modo di comporre. Dopo questa fase iniziale, il lavoro più grosso passa ai musicisti della band. Sono loro i certosini, gli operai che trasformano la materia grezza in un'opera compiuta che è quella che arriva poi nel prodotto finale. Noi come Hobbit, fin dall'inizio, con il primo EP "Incipium" (Rupe Tarpea Produzioni, 1996) abbiamo puntato molto sulla qualità delle registrazioni per provare a scardinare il muro di gomma che ci è stato edificato intorno da un sistema che da sempre cerca di ostacolare il divulgare della nostra musica identitaria. A questo tipo di approccio, nel modo di registrare, siamo stati indirizzati sicuramente dall'esempio dell'indimenticato Massimo Morsello al quale dobbiamo tanto, sia come uomini che come musicisti. Cosa è cambiato sotto questo punto di vista dagli anni '90 ad oggi? Sicuramente l'avvento prepotente di internet, del web 2.0 che ha sparigliato le carte in tavola cambiando e spostando gli equilibri, velocizzando il processo di digitalizzazione a discapito del classico metodo analogico. Di riflesso anche il modo di ascoltare la musica è cambiato. Questo mondo malato va sempre più di corsa e la maggior parte delle persone non ha più tempo di mettersi lì, sorseggiare un calice di buon vino, un bicchiere di cognac od un single malt e guardarsi minuziosamente la copertina del disco in vinile scoprendone tutti i dettagli mentre passano i solchi delle tracce sul giradischi. Oggi la musica si ascolta con le cuffiette dal cellulare od attraverso l'impianto stereo in macchina.

4 gemme da non perdere!!!!!!



HOBBIT : "Incipium"

L'EP d'esordio degli alfieri perugini del rock alternativo

1 copia 9.000 + 3.000 contributo
spese postali. Dalle 5 copie in
su 6.000 al pezzo + contributo
cumulativo spese postali 5.000.

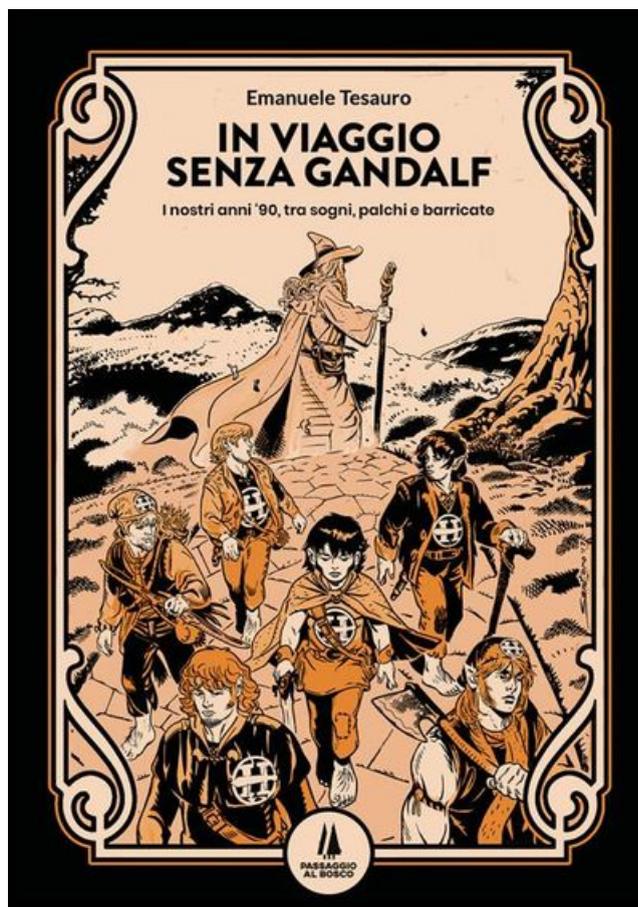
per informazioni ecc.scrivete
a: "HOBBIT" COLO

Pochi conservano il privilegio di ritagliarsi il giusto spazio per essa. Noi siamo dei privilegiati perché rappresentiamo un mondo che si è arroccato in una fortezza ideologica cercando di fare rete e quindi siamo sfiorati da un fenomeno che però è dilagante. Mi sento di dire che a breve, come già da tempo nel mondo di fuori, anche i CD audio verranno dismessi come supporto fisico e bisognerà pensare in fretta a come sostituirli. La tecnologia può essere un'arma a doppio taglio. Per me bisogna fare come insegnava il barone Julius Evola: invece di lanciare anatemi, bisogna cavalcare la tigre. I numeri che si raggiungono oggi con videoclip e download sulle piattaforme digitali erano impensabili fino a qualche decennio fa. Tutto questo però non deve andare a discapito della qualità del prodotto che si propone: la fretta non è mai una buona consigliera e di questi tempi è facile farsi prendere dalla frenesia. Per parafrasare un altro nostro grande punto di riferimento direi: «Senza fretta, ma senza tregua».



3. L'ETICHETTA DISCOGRAFICA INDIPENDENTE ROMANA RUPE TARPEA PRODUZIONI È STATA LA PRIMA A CREDERE NELLE VOSTRE GIOVANI POTENZIALITÀ ED HA COSTRUITO UNA SOLIDA DISCOGRAFIA ATTORNO A VOI, COM'È IL VOSTRO RAPPORTO CON ESSA? AVETE MAI AVUTO PROPOSTE DA UNA MAJOR OD ALTRE ETICHETTE INDIPENDENTI IMPORTANTI IN MODO DA FARCI UNO STIPENDIO?

Con Rupe Tarpea Produzioni è un rapporto che prosegue con stima reciproca da trent'anni, fatto di fiducia e rispetto oltre che di vera amicizia e cameratismo. Di offerte, soprattutto all'estero, ne abbiamo avute tante, anche perché siamo una delle poche band più longeve del circuito. Per ora si sono limitate a collaborazioni su compilation o della ristampa dello storico primo album in CD, "Viaggio al termine della notte" (Rupe Tarpea Produzioni, 1999) su vinile colorato e limitato a cura dell'etichetta spagnolo-tedesca Reconquista Europa Records nel 2018 (sublabel di Identidad Musical).



4. OGGI MOLTI GRUPPI MUSICALI DELLA SCENA SKINHEAD E PUNK SUONANO ASSIEME A ROCK BANDS IDENTITARIE COMPOSTE PRINCIPALMENTE DA MUSICISTI MILITANTI, MA IN POCCHI SANNO CHE GLI HOBBIT SONO STATI TRA I PRIMI GRUPPI A FARE DA TRAGHETTATORI TRA LE DUE SCENE PERCHÉ VENIVATE INVITATI AI PRIMISSIMI CONCERTI R.A.C. ORGANIZZATI IN ITALIA. VUOI RACCONTARCI COM'È ANDATA?

Quanto dici corrisponde al vero ed anche nel libro "In viaggio senza Gandalf - I nostri anni '90, tra sogni, palchi e barricate" (Passaggio Al Bosco, 2023) ne ripercorro il cammino, direi, quasi naturale. Ci siamo conosciuti in occasione di un concerto a Roma all'Ergife Palace Hotel & Conference Center dopo il primo congresso nazionale dell'allora Movimento Sociale Fiamma Tricolore di Pino Rauti e Giorgio Pisanò nel lontano 17 giugno 1995. Ci siamo subito piaciuti per assonanza di idee e di modi di intendere la vita, ma soprattutto la musica intesa come assalto sonoro al futuro e non come adorazione del passato. Subito dopo questo incontro siamo stati chiamati il 22 luglio 1995 in quel di Bologna a condividere il palco con le skinhead bands più in voga dell'epoca e, con piacere e soddisfazione, dico due di esse tutt'ora in piena attività concertistica. Avevo i capelli lunghi, una maglietta pro Irish Republican Army mentre sotto al palco c'erano quasi tutti rasati con T-shirt degli Skrewdriver di Ian Stuart Donaldson. L'impatto non fu tra i migliori, ma alla fine del concerto, chiarita qualche incomprensione, ci trovammo tutti insieme a bere al bar e da lì nacque un rapporto umano che dura ancora oggi, impreziosito da concerti ed incontri successivi che hanno cementato questo nostra amicizia. Del movimento skinhead ci colpì fin da subito l'organizzazione, l'attenzione e la sensibilità alle questioni tecnico-musicali. Gli album dei vicentini Peggior Amico ed i milanesi A.D.L. 122, subito dopo quello dei romani Intolleranza, ci folgorarono e furono per noi decisivi.



WRITING ROUTINE

Adunata Sediziosa nasce dalla necessità di non poter suonare sempre con tutta la band e quindi io e Mario, quasi naturalmente, ci siamo trovati spalla a spalla nella vita così come sul palco. Esistono molte canzoni nate con chitarra e voce rimaste inedite. Per questo motivo il 2025 vedrà quasi sicuramente il realizzarsi di un progetto musicale che darà vita ad un album con tutti questi brani rimasti sconosciuti, oltre a canzoni inedite di Massimo Morsello e dei veronesi Zetapiemme. Insomma un progetto tutt'altro che seppellito. The Lads invece nascono per goliardia e per la voglia di suonare mettendo insieme le esperienze musicali di esponenti di varie bands (Hobbit, Gesta Bellica, Londinium SPQR e Sumbu Brothers). Con The Lads abbiamo anche tenuto dei concerti che hanno generato entusiasmo nella platea, ma poi per mancanza di tempo il progetto si è arenato prima di poter esprimere tutte le potenzialità che effettivamente c'erano.

6. UN TEMPO COMPRARSI UN ALBUM DI ROCK IDENTITARIO ERA UN'IMPRESA NON INDIFFERENTE, OGGI INTERNET È PIENO DI PIATTAFORME CHE FORNISCONO LO STREAMING AUDIO GRATUITO: COME VEDI QUESTO PASSAGGIO DELL'ASCOLTO DAL SUPPORTO FISICO ALLA MUSICA LIQUIDA?

Come ho anticipato prima, non siamo aprioristicamente contrari a queste innovazioni tecnologiche di supporto. Noi abbiamo iniziato proprio nel momento in cui il CD audio aveva mandato in soffitta le musicassette che a suo tempo avevano rilegato i vecchi giradischi. La musica è forza prorompente e come tale non è facile rinchiuderla in recinti. È vero che oggi si vendono meno CD audio, ma se dobbiamo parlare del fine ultimo delle nostre canzoni, che è quello della diffusione, allora non c'è paragone. Noi facciamo tutto questo affinché il messaggio arrivi il più lontano possibile e sia di supporto alle attività militanti di ogni comunità politica. Sotto questo punto di vista la situazione è radiosa e raggiante perché i numeri parlano chiaro di questo fenomeno.



7. CHE OPINIONE HAI DELL'ATTUALE MUSICA SIA POLITICA CHE NON POLITICA, SIA MAINSTREAM CHE INDIPENDENTE?

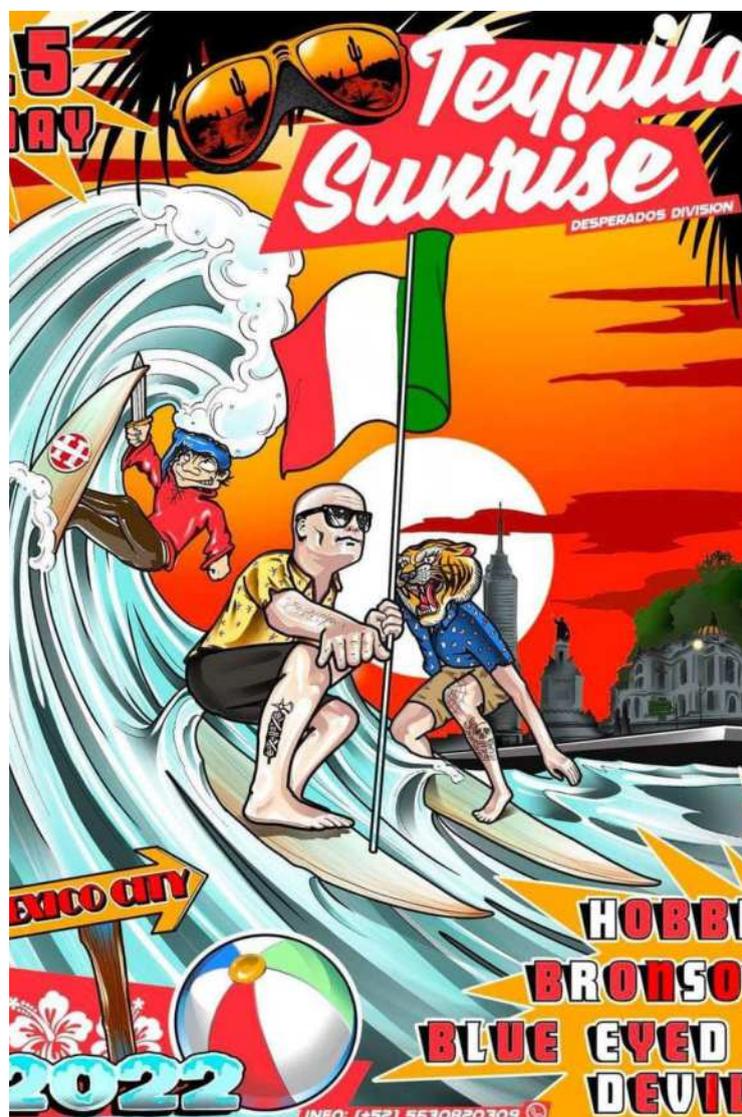
Abbiamo sempre seguito con interesse tutto l'universo della musica non conforme, ma (fatta esclusione del nostro ambiente musicale) fuori è rimasto ben poco. Dall'altra parte politica se la passano davvero male. I centri sociali che negli anni '90 riuscivano, attraverso la musica, a convogliare un certo numero di artisti creando un circuito apparentemente indipendente, sono diventati esclusivo luogo di spaccio ed accoglienza di clandestini: i giovani italiani, capito l'inganno, hanno smesso di avvicinarsi. Il palco del concertone del primo maggio è diventato una passerella di nullità sponsorizzate da questo o da quel produttore quando, ancora peggio, da questo o quel talent show.

La musica a sinistra, che un tempo si fingeva ribelle, oggi si ritrova con Fedez e J-Ax, con la trap e tutte le sue ridicolaggini di finti alternativi per moda. Piero Pelù è diventato una parodia di sé stesso. Resiste ancora Federico Fiumani dei fiorentini Diaframma, ma si tratta un personaggio difficile da etichettare, una sorta di Morrissey nostrano poco incline ai compromessi e rimasto fermo alle produzioni degli anni '80. Possiamo dire che anche la musica a sinistra è morta, spazzata via dalle menzogne di gente come Luca Casarini che oggi stappa bottiglie di champagne o di Vittorio Agnoletto che si gode la vista dal suo attico.



8. IL 28 AGOSTO 2019 È USCITO IL VOSTRO PRIMO VIDEOCLIP UFFICIALE “NON SI FANNO PASSI INDIETRO” PER LA PROMOZIONE DEL TERZO EP “LO SPIRITO DEL '94” (RUPE TARPEA PRODUZIONI, 2019). COM'È STATA L'ESPERIENZA DI APPARIRE IN VIDEO E COME VEDI L'USO DEI VIDEOCLIP DIRETTI DA VIDEOMAKER PROFESSIONISTI ANCHE NELLA MUSICA NON CONFORME?

L'esperienza nasce dall'esigenza di mettersi al passo coi tempi e di non rimanere indietro. Noi abbiamo sempre messo la faccia in tutto ciò che facciamo senza mai tirarci indietro e soprattutto senza mai rinnegare nulla del nostro percorso prendendoci anche lo sfizio di dire no ad alcune proposte pecuniariamente convenienti. Fin dalle nostre prime composizioni ho sempre lasciato inciso il mio nome come per dire: «Noi siamo qui, sapete dove trovarci e non abbiamo intenzione di cambiare o doverci nascondere perché non graditi ad un sistema di potere che ci vorrebbe tutti allineati ed in fila come un gregge!». Abbiamo già terminato le riprese del secondo videoclip ufficiale all'interno del complesso reggimentale “Piccola Caprera” (Ponti Sul Mincio) per la canzone “Bir el Gobi”, pubblicata l'8 luglio 2023 sulla compilation internazionale “Eternal axis” (Rupe Tarpea Produzioni, 2023) coi lucchesi Nessuna Resa, i tedeschi Sleipnir e True Aggression, i giapponesi The Hawks e Sledgehammer.



9. NEGLI CORSO DEGLI ANNI, GLI HOBBIT HANNO SUONATO SPESSE A FESTIVAL ESTERI. VUOI RACCONTARCI LA DIFFERENZA DELL'ORGANIZZAZIONE DEI CONCERTI TRA LA SCENA MUSICALE ITALIANA E QUELLA STRANIERA? HAI QUALCHE SUGGERIMENTO PER MIGLIORARLA? C'È QUALCHE EPISODIO CURIOSO DA RACCONTARE DELLE VOSTRE TRASFERTE?

Credo di poter dire che siamo il gruppo musicale in attività con più concerti all'estero. Tolta la meravigliosa parentesi “Tequila sunrise” a Città Del Messico del 15 maggio 2022 coi romani Bronson e gli americani Blue Eyed Devils da Delaware, abbiamo toccato ogni lembo della nostra Europa. Dalla Grecia all'Ungheria, passando per la Serbia, l'Inghilterra, ovviamente Germania, la Polonia oltre alla Spagna che conosciamo in ogni suo angolo per averci suonato decine di volte.

10. COME E DOVE NASCONO GLI HOBBIT KLAN E QUANTI CE NE SONO IN CIRCOLAZIONE?

Gli Hobbit Klan nascono ufficialmente nell'estate 2007 con la storica pezza Hobbit Klan Roma col logo del legionario ed il Colosseo. Da allora è stato tutto un fiorire di clan fino ad arrivare a circa ventisette in tutta Italia: dal Salento fino al Friuli, passando da Salerno, Ancona, chiaramente Perugia, ma in Umbria da poco si è ricostituito anche l'Hobbit Klan Terni. Senza dimenticare l'Hobbit Klan Brianza con la nuova pezza appena disegnata e lo schieratissimo Hobbit Klan Collesferro. L'attivissimo Hobbit Klan Busto Arsizio ed il giovane Hobbit Klan Torino che ha appena stampato duemila adesivi. Poi abbiamo i clan europei con Hobbit Klan Madrid e Hobbit Klan Asturie su tutti, seguito da Hobbit Klan Belgrado e Hobbit Klan Romania. Ad oggi i clan attivi sono circa una ventina ed alla festa del trentennale faranno bella mostra coi loghi delle loro pezze.

11. SIETE SULLA SCENA MUSICALE DAL 1994: COME FATE A TROVARE TEMPO PER SUONARE, COMPORRE BRANI NUOVI, FARE TANTI TOUR, SERATE E CONTEMPORANEAMENTE STARE DIETRO AD UNA FAMIGLIA, DEI FIGLI ED IMPEGNI LAVORATIVI?

È una questione di priorità. Se sei uomo di milizia allora devi comportarti come il testimone di Geova che viene a bussarti alla porta la domenica mattina alle 9:00 sotto il sole cocente o con la pioggia battente. Se si crede fortemente in ciò per cui si combatte non esistono barriere di tempo o distanza. Viviamo tempi decisivi e la priorità non può che essere la lotta quotidiana in ogni sua forma e la musica ne è un'arma fondamentale.

4 gemme da non perdere!!!!!!



HOBBIT : "Incipium"

L'EP d'esordio degli alfieri perugini del rock alternativo

1 copia 9.000 + 3.000 contributo spese postali. Dalle 5 copie in su 6.000 al pezzo + contributo cumulativo spese postali 5.000.

per informazioni ecc.scrivete

12. CON LA DIFFUSIONE DI PIATTAFORME PER I VIDEOCLIP E PER LO STREAMING DEDICATE, I VOSTRI BRANI SONO ACCESSIBILI ANCHE RIMANENDO "FUORI DAL GIRO". QUESTO "SUCCESSO MULTIMEDIALE" VI FA SENTIRE DELLE RESPONSABILITÀ NEI CONFRONTI DELL'ASCOLTATORE CASUALE CHE FINO AL GIORNO PRIMA IGNORAVA LA VOSTRA ESISTENZA?

È una questione di priorità. Se sei uomo di milizia allora devi comportarti come il testimone di Geova che viene a bussarti alla porta la domenica mattina alle 9:00 sotto il sole cocente o con la pioggia battente. Se si crede fortemente in ciò per cui si combatte non esistono barriere di tempo o distanza. Viviamo tempi decisivi e la priorità non può che essere la lotta quotidiana in ogni sua forma e la musica ne è un'arma fondamentale.



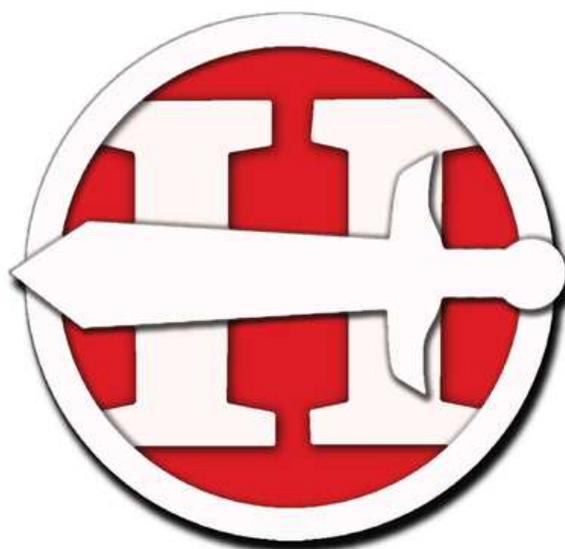
12. CON LA DIFFUSIONE DI PIATTAFORME PER I VIDEOCLIP E PER LO STREAMING DEDICATE, I VOSTRI BRANI SONO ACCESSIBILI ANCHE RIMANENDO "FUORI DAL GIRO". QUESTO "SUCCESSO MULTIMEDIALE" VI FA SENTIRE DELLE RESPONSABILITÀ NEI CONFRONTI DELL'ASCOLTATORE CASUALE CHE FINO AL GIORNO PRIMA IGNORAVA LA VOSTRA ESISTENZA?

Sinceramente non mi entusiasma, trovo le grafiche scaturite dall'AI terribilmente finte e poco naturali. La creatività deve rimanere una parte essenziale dell'arte e dell'essere umano. Sono totalmente contrario all'utilizzo di questo strumento, anche se viene proposto o imposto, come molte cose del tempo che viviamo, come un destino ineluttabile.

14. VOLETE CONSIGLIARE AI NOSTRI LETTORI ALMENO UNA DECINA DI ALBUM DA ASCOLTARE E DA AVERE ASSOLUTAMENTE IN COLLEZIONE?

- "Per me... e la mia gente" (self-released, 1978) di Massimo Morsello;
- "Tutti all'inferno" (Rupe Tarpea Produzioni, 1995) degli Intolleranza;
- "Sulla pelle dei ribelli" (Tuono Records, 1993) dei Peggior Amico;
- "Hail the new down" (Rock-O-Rama Records, 1984) degli Skrewdriver;
- "Fare quadrato" (Rupe Tarpea Produzioni, 1997) dei Londinium SPQR;

- *"In rotta per Bisanzio" (Il Cerchio Edizioni, 1990) della Compagnia Dell'Anello;*
- *"Herederos de una historia" (Rata-Ta Ta Tá..., 1995) degli Estirpe Imperial;*
- *"Morimondo" (Rupe Tarpea Produzioni, 2017) degli Zetazeroalfa;*
- *"Incantesimi d'amore" (Eversione Musicale, 2000) dei 270 Bis;*
- *"Germania" (self-released, 1998) degli Stahlgewitter.*

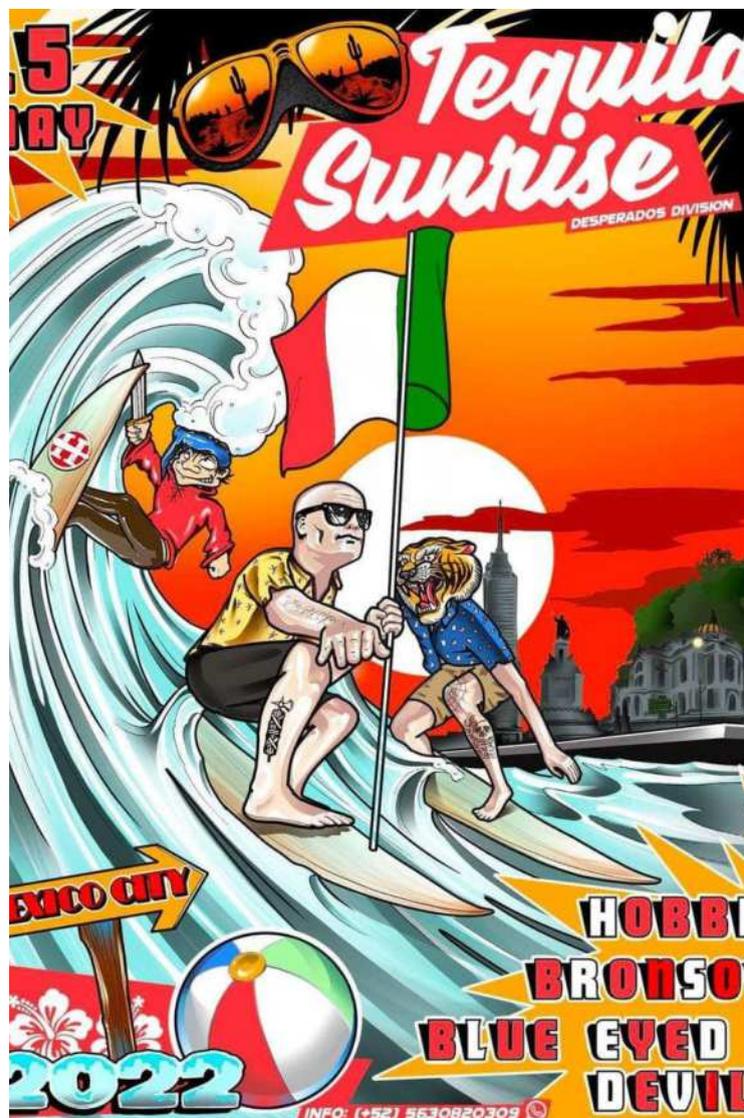


15. QUALI SONO LE COMPOSIZIONI DEGLI HOBBIT A CUI SEI PIÙ LEGATO ED HAI ANEDDOTI DA RACCONTARE?

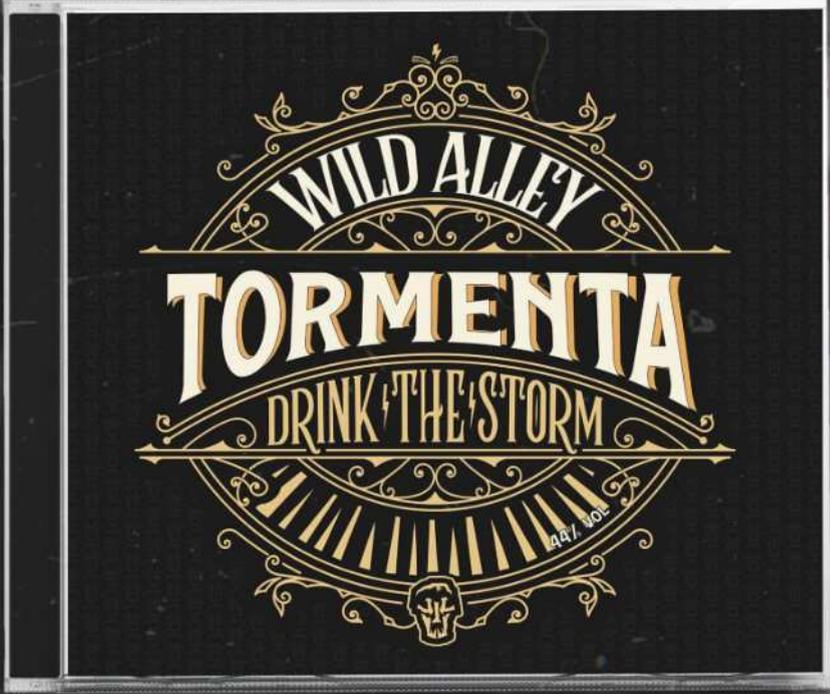
È quasi impossibile stabilire una classifica delle canzoni degli Hobbit a cui sono più legato. Ti direi che la più bella è quella ancora da scrivere. Di sicuro ci sono brani a cui siamo particolarmente legati perché nati in periodi particolari: "Strade" è sicuramente uno di questi, così come "DNA" legato agli anni burrascosi dell'università. Se invece invertiamo i fattori, posso dirti quelle che sicuramente sono più richieste o di tendenza, come si usa dire oggi nel mondo dei social media. "Non ci fermiamo mai", ad esempio, è finita addirittura nei brani di tendenza sulla piattaforma di video sharing cinese Tiktok sfiorando in poche settimane i settantamila ascolti, mentre "Non si fanno passi indietro" (supportata dal nostro videoclip ufficiale) è una canzone che sicuramente non può mancare nella nostra scaletta live.

16. ECCOCI ALLA CONCLUSIONE, EMANUELE TESAURO, RINGRAZIANDOTI PER LA DISPONIBILITÀ CONCESSACI, TI LASCIAMO CARTA BIANCA PER DIRE, SALUTARE E DARE QUALCHE BUON CONSIGLIO ALLE NUOVE GENERAZIONI DI MILITANTI MUSICISTI CHE ASCOLTANO LA VOSTRA MUSICA!

Credo di poter dire che siamo il gruppo musicale in attività con più concerti all'estero. Tolta la meravigliosa parentesi "Tequila sunrise" a Città Del Messico del 15 maggio 2022 coi romani Bronson e gli americani Blue Eyed Devils da Delaware, abbiamo toccato ogni lembo della nostra Europa. Dalla Grecia all'Ungheria, passando per la Serbia, l'Inghilterra, ovviamente Germania, la Polonia oltre alla Spagna che conosciamo in ogni suo angolo per averci suonato decine di volte.



**Da Settembre - WILD ALLEY
- Tormenta - album su CD -
14 mine di punk-rac'n'roll
direttamente dal Nord Est
Italo**



RUPE TARPEA
- PRESENTA -

WILD ALLEY
TORMENTA
DRINK THE STORM

WILD ALLEY - TORMENTA
- L'ALBUM -

WILD ALLEY

DISPONIBILE DA SETTEMBRE

Teresa Labriola

Quando parliamo di Teresa Labriola facciamo riferimento ad un personaggio molto complesso e senz'altro contraddittorio. Una donna difficile da decifrare, ma che è stata partecipe di brillanti intuizioni come la lotta femminile e il grande interesse per l'eugenetica. La possiamo inquadrare nell'élite intellettuale del primo Novecento, figlia del famoso Antonio Labriola divulgatore del marxismo scientifico. Nonostante le idee del padre la Labriola prenderà strade differenti interessandosi principalmente a due tematiche: se la prima è stata – come abbiamo scritto – l'eugenetica, l'altra è il problema femminile. La Labriola sarà portavoce del movimento femminista lottando per i diritti della donna, ma soprattutto anche per la sua partecipazione alla vita sociale, a quei tempi proibita o decisamente ostacolata. La donna non doveva essere legata unicamente al focolare domestico – benché comunque lo ritenesse parte dei suoi compiti – ma doveva, secondo la giurista Teresa Labriola, sostenere attivamente lo Stato sia nella pace sia nella guerra. Guerra che per la Labriola si rende necessaria se ritenuta unica soluzione alla salvaguardia della propria civiltà. In una rivista del 1915, la stessa mostra come il suo stile così come il pensiero abbiano avuto una grande accelerazione tra aggressività ed esaltazione:

“La patria vi ha chiamati al dovere di morire, è il diritto degli uomini. Nella guerra attuale, di liberazione, vista come quarta guerra d'indipendenza, alle donne era toccato un compito più ristretto di quello degli uomini ma sempre nobile: vivere per la salvezza dei soldati con l'assistenza sanitaria quotidiana. Essi, i soldati, facevano parte di quel mondo di eroi indispensabili per uscire dal pantano minaccioso la guerra è definita “eroica follia” gli uomini e le donne sembrano entrambi i “detentori di un fato tragico “da essi governato “non importa se il gesto sia diverso tra gli uomini e le donne il proiettile che uccide e la benda che pietosamente ricopre”

Nella sua vita la Labriola si scontrerà con un'importante ramificazione del movimento femminista, non riuscito un vero e proprio blocco unitario, ma idee frammentarie che si spaccano in temi caldi come quelli che potevano essere l'interventismo e la visione stessa della donna. Il definitivo distacco tra le posizioni classiche, e maggioritarie, del pacifismo femminile e l'orientamento della Labriola si consuma al momento dell'entrata in guerra dell'Italia, atteso come si rende evidente l'inconciliabile differenza tra l'opinione della maggioranza – ossia, la guerra quale espressione massima della società maschile – e quanto da lei affermato:

Teresa Labriola

“Non troviamo quella società maschile che noi abbiamo diritto e dovere di combattere nella vita quotidiana perché a noi avversa e perché particolaristica. Troviamo la società nostra, la Nazione nostra, lo Stato che sa dimenticare di essere in gran parte ordinamento di classi privilegiate per assurgere ora a puro esponente della volontà nazionale.”

Secondo la giurista, il femminismo pacifista commetteva l'errore di negare i valori dello Stato nel momento in cui esso personificava lo spirito delle Nazioni. Nel movimento femminile, la guerra produsse contrasti e lacerazioni. Per lei le donne incolte ed impreparate non capivano a fondo le ragioni della guerra. Altre intellettuali ed emancipazioniste si trovarono tutte dalla stessa parte. La difesa della patria del resto era stata determinante nello schieramento politico ed internazionale. Non era per un femminismo democratico, ma per la preparazione della donna alla vita sociale e soprattutto alla consapevolezza dell'importanza nel lavoro. Trova nel fascismo, a livello ideologico, la risposta all'emancipazione femminile. La Labriola dirà “ in questo fascismo non è implicito l'asservimento della donna, la donna viene considerata come tale, cioè differenziata dall'uomo, viene addestrata nelle palestre laddove si esercitano forza fisica e vigore morale”. Anche l'idea del totalitarismo

non spaventò la Labriola in quanto proprio lei, nel 1931, ricorda che nelle sue valenze teoriche la democrazia si riferisce alla nascita delle origini della sovranità e non alla partecipazione dei cittadini alla direzione dello Stato. Ci sono state democrazie dove le donne erano totalmente escluse e senza diritto. Le democrazie erano tipiche delle società schiavistiche.

La Labriola vedeva nel fascismo il superamento dell'hegelismo. Il fascismo non predicava solo il superamento della contrapposizione di classe, ma anche il superamento del maschilismo e del femminismo. La convergenza fondamentale fra la politica fascista e le aspettative della Labriola si manifestarono nell'attenzione del fascismo alla maternità con un'attenta politica sociale. Con l'avvento dell'idea fascista la Labriola abbandona le vecchie lotte abbracciando alcuni temi essenziali dell'emancipazionismo: uguaglianza nelle diversità, percezione della differenza dei due generi, ma in chiave di complementarietà e non di superiorità. Il concetto di donna nuova disposta a lottare per gli ideali.